Gli avvenimenti sportivi

OGGI SI RIUNISCE IL C. F. DELLA F.I.G.C.

Un appello dell'UISP per la crisi del calcio

In attesa della riunione della G.E. del CONI di domani, oggi è in programma una seduta del C.F. della FIGC con un unico punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente. E' inutile spiegare che l'argomento della riunione sarà la crisi del calcio: sarà invece interessante esaminare quale potrà essere l'atteggiamento del C.F. e per quali motivi è stato convocato d'urgenza.

A questo proposito si dice che secondo gli intendimenti di Barassi il Consiglio Federale dovrebbe avallare la nomina dell'ing. Ottorino a Commissario straordinario suggerita dall'Ufficio di Presidenza del CONI. In altre parole si vorrebbe dimostrare che la proposta della candidatura di Barassi alla nuova carica non tanto dalla presidenza del CONI è partita quanto dagli ambienti del calcio dei quali in questo modo verrebbe manifestata anche la volontà di collaborare con il nuovo Commissario straordinario. Tanto più necessaria apparirebbe questa presa di posizione del C.F. della Federcalcio in quanto la candidatura di Barassi ha suscitato vaste opposizioni

Ma si presterà il C.F. alla manovra di Barassi? L'interrogativo non è ozioso perchè effettivamente sembra che il massimo organo deliberante della Federcalcio sia diviso su posizioni contrastanti. In una riunione tenuta l'altro ieri a Milano i dirigenti ed i tecnici del calcio settentrionale avrebbero manifestato una decisa avversione alla candidatura di Barassi: e non è difficile intuire i motivi se si tiene presente che proprio a Milano si trova quel Valentini che di Barassi è stato sempre l'ambizioso rivale. Un'altra parte dei consiglieri invece sembra decisamente orientata ad avversare la proposta di affidare i pieni poteri ad un commissario straordinario: si tratta per intenderci dei consiglieri che rappresentano gli interessi delle società, le quali sembrano disposte a fare fuoco e fiamme pur di mantenere la loro situazione di privilegio in seno alla Federcalcio

E secondo le ultime indiscrezioni próprio questo dovrebbe essere l'orientamento dominante: in un incontro tra Onesti e Barassi avvenuto ieri si sarebbe deciso di sopprassedere alla nomina del Commissario Straordinario per dare un'ultima possibilità agli attuali dirigenti federali, dai quali dovrebbero essere varate le attese riforme. E' chiaro che si tratterebbe di riforme adatte a salvare capra e cavoli, cioè a salvare gli interessi delle società e nello stesso tempo a dare un contentino all'opinione pubblica.

E' chiaro dunque che se prevarrà questa tesi la soluzione della crisi sarà ancora una volta ritardata. C'è pertanto da augurarsi che la G.E. del CONI non accetti questo compromesso e vada invece avanti per la strada già indicata dall'opinione pubblica.

Una strada che al più tardi ieri è stata nuovamente sottolineata dall'Unione Sport Popolare in un appello agli sportivi del quale pubblichiamo di seguito il testo integrale:

L'ufficio Stampa dell'UISP comunica:

« Di fronte alle recenti sconfitte della nazionale di calcio italiana, che tanti clamori hanno suscitato nel Paese, e in considerazione delle proposte provenienti dai più disparati settori dell'opinione pubblica, tendenti ad offrire la soluzione più adatta alla crisi del calcio, l'Unione Italiana Sport Popolare dichiara che a suo giudizio le cause di questa crisi non sono da ricercarsi tanto nella insufficienza di questo o quel dirigente, quanto nello stesso ordinamento calcistico nazionale, fondato sul professionismo più esasperato che ha fatto scadere lo sport calcistico al livello di un puro e semplice spettacolo, in cui giocano interessi che nulla oramai hanno da vedere con lo sport

In considerazione di ciò, la Unione Italiana Sport Popolare rivolge un sentito appello alle forze sane che pure esistono nella Federazione Italiana Gioco Calcio, ai dirigenti che hanno a cuore le sorti del nostro sport più popolare, affinchè, in unione con tutte le forze sportive italiane, siano presi ed attuati gli opportuni provvedimenti per arrestare il declino dello sport calcistico e favorirne al più presto la rinascita.

Tra i provvedimenti che potrebbero aiutare questa necessaria rinascita, l'Unione Italiana Sport Popolare indica i seguenti:

a) la sollecita attuazione delle riforme, onde siano rinnovate le basi stesse dell'ordinamento calcistico nazionale;

b) maggiori aiuti ed una più stretta collaborazione nei confronti delle organizzazioni sportive di propaganda (UISP CSI, Libertas, ecc.) il cui naturale terreno di convergenza e d'incontro è rappresentato dal Centro di Propaganda Giovanile che deve trovare al più presto la sua naturale soluzione;

c) l'allargamento della rete dei Centri di Addestramento Tecnico, garantendone la partecipazione a tutti i giovani che mostrino di avere le attitudini necessarie;

d) l'ampliamento della rete di scuole per tecnici ed allenatori, in modo che sia garantita una loro seria ed adeguata preparazione.

Altresì l'Unione Italiana Sport Popolare, attraverso i suoi parlamentari del Gruppo Sportivo della Camera, impegna il Parlamento ed il Governo ad esercitare una opportuna azione legislativa affinchè:

1) si addivenga ad una graduale eliminazione degli oriundi e degli stranieri nelle squadre di calcio italiano, onde siano riaperte le porte ai giovani che si siano messi in luce nei vivai locali;

2) si arrivi alla graduale eliminazione delle tasse sulle manifestazioni sportive, così come è stato fatto recentemente in Inghilterra, paese di antica civiltà sportiva Questo provvedimento permetterebbe non solo l'ulteriore sviluppo delle piccole e medie società, che rappresentano le cellule vitali del calcio e di tutto lo sport italiano, bensì anche la diminuzione dei prezzi d'ingresso alle manifestazioni sportive — il che dovrebbe essere sancito da una apposita legge — consentendo così ad un più gran numero di spettatori di assistere agli spettacoli sportivi, favorendo al tempo stesso l'incremento della pratica sportiva, con la formazione di una coscienza e di un costume sportivo, che rappresentano la più sicura garanzia per l'ulteriore affermazione dello sport nel nostro Paese.

TOTIP

I corsa 1-x, II corsa 2-1; III corsa x-1; IV corsa 2-x; V corsa 1-2; VI corsa x-1

Il Montepremi è di lire 20.098.395. Ai « 12 » L. 152.260, agli « 11 » lire 14.854, ai « 10 » lire 2.490.

GIRO D'ITALIA — PER UN SOFFIO ERCOLE (VINCITORE DELLA TAPPA A TIC-TAC) NON HA CONQUISTATO LA MAGLIA ROSA

BALDINI a 2" da Bobet tornato leader

In classifica Nencini è terzo a 15" Defilippis quarto a 27" Gaul quinto a 55" - Partito velocissimo Baldini si è scatenato nel finale

(Da uno dei nostri inviati)

FORTE DEI MARMI, 30. — *Ercole Baldini ha realizzato l'exploit atteso. Il campione del mondo dell'ora ha centrato il traguardo della corsa contro il tempo, confermando la potenza dei suoi mezzi nella più classica delle specialità: il passo, che ha il distintivo dell'armonia atletica della purezza stilistica, della fluidità del ritmo e costituisce l'antico del più vero sport, è l'espressione del più aspro e aristocratico, nitido trascinante, agonismo.*

La gara di Baldini ha esaltato e commosso. L'atleta era in campo con una pesante, terribile responsabilità: era il favorito di tutti; non avesse vinto, di lui, forse, si sarebbe tornato a parlare come di un « bluff ».

Baldini ha avuto un rallentamento alla mezza distanza. Ma nel finale si è scatenato, e così, con la luce della vittoria negli occhi, una luce più forte della sofferenza, ha tagliato il traguardo di Forte dei Marmi in un ultimo scatto.

Cadeva violenta la pioggia. Baldini grondante acqua e sudore, le palpebre arrossate dal vento, i muscoli intirizziti dalla fatica e dal freddo, scendeva di sella come un gladiatore vittorioso Vittorioso nella lotta contro il tempo; e per tempo questa volta si deve intendere non soltanto le lancette dell'orologio ma le avversità atmosferiche, scatenate sulla Riviera della Versilia.

Per Baldini, però, al termine della corsa brillava il sole. Lo stesso sole che brillava per Bobet. Il quale, sulle striscione di Forte dei Marmi, tornava a vestirsi di rosa. Con un esiguo vantaggio: 2" su Baldini. Ma questo è un « Giro » dove, per ora, si lotta sul filo dei secondi

Ci ha detto Bobet che il peso del risultato della corsa di oggi risulterà lieve, lievissimo nella classifica finale. Difatti, gli « assi » e gli uomini di punta sono sempre lì: a contatto di gomito, si può dire. La matassa delle ruote si sbroglierà, come al solito sulle strade bianche delle Alpi e delle Dolomiti.

Sugli scudi Baldini, dunque. E sugli scudi, Maule, Le Ber, Nencini e Bobet che di forza hanno conquistato le piazze: Nencini e Bobet come compete agli atleti di alto rango; Maule e Le Ber offrendo uno spettacolo di gagliardia e sorprendendo la maggior parte degli osservatori. Senza spingere a fondo, com'era nei piani, si sono battuti Impanis, Gaul, Fornara, Poblet, Geminiani. E la difesa di Defilippis è stata magnifica. Purtroppo, il « Cit » ci ha lasciato le penne, come i più avevano previsto.

Un cielo grigio, basso, ha spento i colori della riviera di Versilia, trasformando lo stupendo scenario delle Apuane e del Tirreno, in un teatro dalle quinte monotone e uniformi. Il mare, immobile, si è confuso all'orizzonte con le nuvole; mentre dalle vette dei monti scendevano, portate da un leggerissimo vento, le prime gocce di pioggia.

E' cominciata così, la corsa contro il tempo: senza la gioia del sole, senza l'azzurro scintillante del mare, senza l'argento palpitante degli ulivetti e il verde vivo della pineta. E' cominciata nella triste atmosfera caratteristica di un luogo di villeggiatura intristito dalla malinconia dell'inverno.

La « giostra » di Forte dei Marmi comincia alle 12,45. La distanza è stata allungata di km. 2.800, e pertanto risulta di km. 58.800. Gira così, la « giostra »: da Forte dei Marmi a Viareggio, da Viareggio di nuovo a Forte dei Marmi, da Forte dei Marmi a Massa e ancora a Forte dei Marmi. La strada è tutta piatta; soltanto verso Massa gli atleti salgono una rampetta. La strada è battuta dalla pioggia; e il vento frena o lancia gli atleti, sui quali, più o meno violenta, s'abbatte la pioggia. Lungo la strada la folla, venuta da tutte le parti della Toscana, a quella che avrebbe dovuto essere la più bella festa del « Giro », corre ai ripari, improvvisando tende, costruendo capanne di frasche, rintanandosi nei desolati bar disseminati per tutta la riviera. Ma lo spettacolo più impressionante, e che in un certo qual modo commuove, è quello degli ombrelli che, come una immensa fungaia, si sono aperti ai bordi dei viali, gocciolanti, facendo siepe al cammino disperato dei corridori. La strada, nera d'asfalto, lucida come la pelle di un delfino, guizzante sul limite della battigia, affoga nella foschia di un pomeriggio ingrato.

Il primo che parte è Le Ber; Le Ber è anche il primo che arriva. Ecco il suo tempo: 1.20'33", a 43,794 l'ora. E' un tempo discreto, in considerazione delle avversità scatenate dalla natura. Sono in gara gli ultimi della classe, e Le Ber, lanterna rossa del « Giro », si distingue perchè è uno specialista dell'insegnamento; fu, infatti, campione di Francia della specialità, prima dell'avvento di Anquetil. Il tempo di Le Ber resiste a lungo sul « cartellone », che rappresenta oggi più un bollettino metercologico che un vero e proprio indice dei valori in campo. Dopo Le Ber, infatti, arrivano dozzine e dozzine di atleti, nessuno dei quali riesce a scalzare, e nemmeno a sfiorare, la posizione del campione del momento, che — ripeto — è l'ultimo della classifica.

La fortuna s'allea con i campioni. Il tempo s'aggiusta un po' e s'addolcisce: la pioggia batte meno violenta, il vento si placa. La strada è comunque, sempre pericolosa, lucida di pozzanghere: Modena cade, e si rovina. Dopo l'arrivo di metà degli atleti in gara la classifica, è la seguente: 1) Le Ber, 1.20'33"; 2) Gismondi, a 4'06"; 3) Cestari, a 4'26"; 4) Dall'Agata, a 4'36"; 5) Fini, a 4'59"; 6) Massocco, a 5'01"; 7) Michelon, a 5'17"; 8) Uliana, a 5'35"; 9) Filippi, a 5'59"; 10) Vlaeyen, a 6'15". Il vantaggio di Le Ber impressiona; farà paura?

Sul nastro di partenza già si allineano i campioni. Partono uno nella scia dell'altro: lo starter lancia Impanis, quindi Baldini; poi nell'ordine ecco Geminiani, Fabbri, Nencini, Gaul, Bobet, Fornara, Poblet, e finalmente Defilippis. Comincia il « tifo »; comincia, cioè, l'affannosa lettura dei fogli dei giudici di gara: Un primo risultato, di un certo interesse è questo: nel tratto Forte dei Marmi-Viareggio-Forte dei Marmi, Baldini si avrantaggia di 23" su Le Ber. E fioriscono le speranze...

Intanto arriva Moser: realizza 1.22'56". Ma ecco l'uomo che fa saltare la posizione di Le Ber; è Maule che si afferma in 1.19'54", a 44,152 l'ora. E torna il diluvio. Col diluvio arriva anche una brutta notizia: Baldini, al passaggio di Massa ha perduto il vantaggio che aveva su Le Ber e altri 13". Ma nel finale, con gli elementi, si scatena Baldini. Il quale acchiappa Impanis, Rolland e Fantini, che poi fanno da rimorchio. Baldini arriva sul traguardo sparato e l'orario dà il responso: un'ora 19'46", a chilometri 44.223 l'ora. Così per 8" Baldini la spunta su Maule

Affogano nell'acqua i campioni. Mediocre è Geminiani; bravi risultano, Fabbri e Poblet; molto bravi Gaul, Defilippis e Fornara, malgrado il tormento in gara con un braccio rovinato; bravissimi Nencini e Bobet. Il quale, Bobet conquista di nuovo la posizione di leader del « Giro » e la classifica gli assegna i seguenti ridottissimi vantaggi: 2" su Baldini; 15" su Nencini; 27" su Defilippis; 55" su Gaul; 1'28" su Fornara, 1'43" su Poblet.

E domani da Forte dei Marmi a Genova km. 163. Quella di domani è una tappa difficile tormentata da rampe e rampette. Una tappa che può fare l'effetto di un torchio sui muscoli degli atleti.

ATTILIO CAMORIANO

Il grafico altimetrico della odierna Forte dei Marmi-Genova. E' una tappa difficile, tormentata da rampe e rampette. Una tappa che metterà a dura prova i muscoli degli atleti

Baldini: « Avrei potuto conquistare la maglia... »

(Dal nostro inviato speciale)

FORTE DEI MARMI, 30. — Arriva, abbraccia e bacia Proietti e scappa via Baldini! L'aspetta una tiepida camera d'albergo; lo aspetta un bagno caldo; l'aspetta del tè bollente.

Un'ora dopo la vittoria, Baldini ci appare come un altro uomo. I suoi occhi non sono più così lucidi di fatica; il suo viso è stirato; il suo sorriso è sereno, aperto. Baldini esprime la sua gioia; l'esprime dicendo: « Era una gara troppo impegnativa per me; dovevo vincerla a tutti i costi. L'ho vinta, faticando specialmente quando vento e pioggia mi si sono accaniti contro. Sono partito veloce, ho rallentato un po' a metà della distanza e nel finale mi sono scatenato. Ho acchiappato e superato Impanis, Rolland e Fantini: ero quasi certo, dunque, che la vittoria non mi sarebbe sfuggita. Ho il pentimento ora di non aver forzato un po' di più: avrei così realizzato un doppio exploit: la vittoria di tappa e la conquista della maglia rosa. Ma sono ugualmente contento, tanto contento. Questo è il mio primo successo nel campo dei professionisti della strada ».

A. C.

LOUISON BOBET che per soli due secondi è riuscito ad impedire che Ercole Baldini, brillante vincitore della tappa a cronometro, potesse vestirsi di rosa

L'ordine d'arrivo

1) Baldini in 1.19'16" media Km. 44,223; 2) Maule 1.19'54"; 3) Le Ber 1.20'33"; 4) Nencini 1.21'01"; 5) Bobet Louison in 1.21'36"; 6) Impanis 1.21'47"; 7) Gaul 1.22'02"; 8) Fornara 1.22' e 15"; 9) Defilippis 1.22'16"; 10) Van Est 1.22'32"; 11) Moser in 1.22'56"; 12) Poblet e Fabbri 1.23'02"; 14) Voorting 1.23'11".

CLASSIFICA GENERALE

1) Bobet Louison 56.24'49"; 2) Baldini a 2"; 3) Nencini a 15"; 4) Defilippis a 27"; 5) Gaul a 55"; 6) Impanis a 1'19"; 7) Fornara a 1'20"; 8) Poblet a 1'43"; 9) Fabbri a 2'21"; 10) Rolland a 4'08"; 11) Geminiani a 4'42"; 12) Fallarini a 5'29" 13) Boni a 5'56"; 14) Wagtmans a 6'01"; 15) Fantini a 6'30"; 16) Van Est a 6'31"; 17) Maule a 7'50"; 17) Moser a 7'58"; 19) Voortling a 9'46"; 20) Gaggero a 10'00"; 21) Carlesi a 10'59"; 22) Nolten a 14'41"; 23) Astrua a 15'50"; 24) Barale Germano a 16'27"; 25) Bobet Jean a 18'; 26) Bartolozzi a 19'.

CONFERMA DI UN CAMPIONE NELLA RIUNIONE DI IERI ALLE CAPANNELLE

Vittoria a tempo di record di Tissot nel Premio Presidente della Repubblica

Il fotofinish del Premio Presidente della Repubblica: TISSOT precede HYMNODE e TALISMANO

Tissot, confermando le previsioni della vigilia, e stabilendo il record assoluto della pista piccola delle Capannelle malgrado una corsa tutt'altro che facile si è aggiudicato il Premio Presidente della Repubblica disputato ieri all'ippodromo delle Capannelle alla presenza del Capo dello Stato.

Tissot venutogli a mancare subito l'aiuto del compagno di scuderia Audran che non era riuscito a prendere il comando, ha dovuto essere subito impegnato e portato in testa da Camici costretto ad adottare la dispendiosa tattica forte dal timore che il duo della scuderia Da Zara potesse ridurre l'andatura e metterlo in difficoltà (non bisogna dimenticare che Tissot ha disputato l'ultima corsa sui 3600 metri ed è in preparazione per Ascot sui 4000 metri e quindi la distanza di 2400 poteva essergli fatale in mancanza di andatura). Una volta al comando Tissot ha imposto il suo treno mettendo ben presto in difficoltà Magabit ed attendendo l'attacco del duo Da Zara al quale ha risposto con decisione staccandosi con lo stile del soggetto superiore Alle sue spalle è finito Hymnode che ha disputato una magnifica corsa e che si è rivelato migliore, al distacco di otto chili e mezzo, del suo compagno Talismano su cui era la prima monta di scuderia Lontano Magabit che non ha retto al treno imposto da Tissot che ha realizzato l'exploit con 59 chili sulla groppa di far crollare con 2'29"1 5 il record della corsa e della pista.

Al betting Tissot era offerto ad 1/10 contro i 2½ della scuderia Da Zara ed i 6 di Magabit. Moloch che completava il campo era offerto a 100 ma non trovava lo stesso scommettitori.

Al via andava al comando Hymnode seguito da Talismano ma ai loro fianchi era subito Tissot che percorreva la solita all'esterno di Hymnode per portarsi decisamente in testa al termine della salità In retta di fronte era Talismano che si portava ai fianchi di Tissot mentre Hymnode seguiva in posizione di attesa lungo lo steccato Nulla di mutato lungo la curva ove però la lotta era ormai ristretta ai primi tre non avendo retto gli altri, compreso Magabit, al treno di corsa del battistrada Sempre primo in dirittura Tissot che si distendeva lungo lo steccato inseguito ora da Hymnode che al prato produceva il suo massimo sforzo portandosi di spunto al[illegible] del grande avversario che si era un pò impigrito; per un attimo la folla ammutolì temendo che il grande favorito potesse essere battuto ma Camici alzò la frusta su Tissot e questi rispose con lo slancio e la generosità del campione distaccandosi nettamente e finendo in continua progressione mentre Hymnode calava progressivamente tanto da permettere al compagno Talismano di finirgli vicino. Tre lunghezze tra Tissot ed Hymnode, una lunghezza tra questo e Talismano, quattro lunghezze tra questo e Magabit venuto a conquistare la restante piazza sul marcatore.

ECCO I RISULTATI: 1. corsa: *1) Fabrina, 2) Mascotte. Totalizzatore: v. 11, acc. 17;* 2. corsa: *1) Selene Scuri, 2) Fastigio. Tot.: v. 20, p. 14, 13, acc. 43;* 3. corsa: *1) Siatira, 2) Sac d'Or. Tot.: v. 23, p. 15, 23, acc. 103;* 4. corsa: *1) Leda, 2) Reale, 3) Smuff. Tot.: v. 20, p. 12, 16, acc. 71;* 5. corsa: *1) Luino, 2) Orly. Tot.: v. 15, p. 14, 27, acc. 65;* 6. corsa: *1) Tissot, 2) Hymnode, 3) Talismano. Tot.: v. 10, p. 11, 17, acc. 31;* 7. corsa: *1) Misento, 2) Carleda, 3) Castellania. Tot.: v. 62, p. 29, 39, 85, acc. 459;* 8 corsa: *1) Spadassin, 2) Demie*

LA COPPA DEI CAMPIONI D'EUROPA VINTA DAL REAL MADRID

La Fiorentina battuta a Madrid (2-0)

Due goal (Di Stefano su calcio di rigore e Gento) hanno stroncato nel secondo tempo la difesa dei viola — Vano è stato il serrate finale dei calciatori fiorentini

(Nostro servizio particolare)

MADRID, 30. — Battendo la Fiorentina per due reti a zero il Real Madrid ha vinto per la seconda volta la finalissima della Coppa dei campioni: si tratta di una vittoria in definitiva meritata, nonostante sia stata piuttosto discutibile la concessione del rigore che ha fruttato la prima rete agli spagnoli, una rete che indubbiamente ha avuto un peso determinante sul morale dei fiorentini venendo così a rappresentare una svolta decisiva nell'incontro.

Ma gli spagnoli avevano già dimostrato la loro netta superiorità nel primo tempo dell'incontro in cui la rete italiana era stata salvata solo dalle grandi parate di Sarti

Di fronte alla deludente prova dei fiorentini (che conferma *i sintomi di stanchezza già manifestati* in campo internazionale a Zagabria e nel campionato italiano nella partita con l'Atalanta) sta la grande prestazione dei calciatori spagnoli la maggior parte dei quali erano reduci dalla netta vittoria ottenuta ai danni della Scozia.

Abbastanza saldi in difesa ove però obiettivamente sono stati facilitati dall'imprecisione degli attaccanti italiani gli spagnoli hanno impressionato soprattutto all'attacco: gli scambi velocissimi e precisi tra Gento e Mateos hanno spesso tagliato fuori tutta la difesa viola come pure irresistibili sono apparse le folate di Kopa.

Una vittoria dunque che non fa una grinza quella spagnola: anche se i fiorentini hanno tutte le ragioni per imprecare alla sfortuna nell'occasione della concessione del rigore poi realizzato da Di Stefano. Ma veniamo alla cronaca dell'incontro.

Via! Virgili a Segato, a Scaramucci palla di nuovo a Virgili che avanza e serve Julinho il cui cross è inviato in corner da Torres. Non sono nemmeno trascorsi 30" che si batte il primo calcio d'angolo della giornata, senza esito come gli altri che seguiranno nel primo tempo. Ancora i fiorentini all'attacco con un tiro di Gratton respinto da Torres poi tocca agli spagnoli di presentarsi nell'area viola: lo fanno con un'azione Mateos-Gento e con un tiro di Di Stefano che attraversa senza esito tutta la luce della porta.

Ribattono i fiorentini con una discesa di Julinho conclusa da un tiro fuori di Virgili poi gli spagnoli si istallano quasi stabilmente nella area di rigore viola e comincia il lavoro per i difensori italiani: prima è Cervato a spezzare un'azione Mateos-Kopa e a respingere successivamente un tiro di Rial, poi Kopa avanza tutto sulla sinistra opera una fitta serie di scambi con Gento ed infine tira a rete sbagliando il bersaglio. Continuano ad attaccare gli spagnoli mentre i fiorentini tentano di rompere l'assedio in contropiede.

Dal 30' la pressione spagnola aumenta e Sarti è chiamato a due difficili uscite consecutive sui piedi di Mateos e Di Stefano poi un altro tiro di Rial sorvola la traversa, due punizioni a favore degli spagnoli rimangono senza esito e Sarti deve ancora uscire a valanga sui piedi di Di Stefano. I viola tornano a farsi vivi verso lo scadere del tempo con rapidi scambi Julinho-Montuori il cui proseguimento però è sciupato da Virgili e Bizzarri

Il secondo tempo si apre ancora con una bella parata di Sarti su Di Stefano: e subito dopo Virgili sciupa una favorevole occasione

Uno scambio Kopa-Gento fa correre i brividi ai nostri: la palla giunge a Mateos che dal fondo crossa costringendo Sarti ad una difficile uscita. Sulla rimessa capovolgimento di fronte e corner per i viola con una bella rovesciata di Virgili ma sopra la traversa. Il gioco ora è più equilibrato e se gli spagnoli ottengono un altro corner senza esito subito dopo si verifica un'azione Julinho-Montuori interrotta per fuorigioco di Gratton. I viola insomma reagiscono con più vigore: ora scende Magnini che dà a Julinho il quale serve Virgili ma la azione è sventata dalla difesa spagnola. Subito dopo punizione battuta da Kopa e colpo di testa di Di Stefano sopra la traversa: poi altra punizione in favore del Real Madrid respinta dalla barriera. La palla giunge a Virgili che fugge tutto solo ma viene sgambettato: punizione battuta da Cervato e bolide che sfiora la traversa. (20').

Magnini sventa una pericolosa azione di Kopa poi Julinho lancia a Virgili che tira in rete ma Alonzo non ha difficoltà a parare. Ed ecco l'episodio decisivo della partita: fugge Kopa, lancia Mateos in fuori gioco ma l'arbitro ignora il fallo del giocatore spagnolo e fischia invece il rigore per un intervento di Cervato ai danni dell'attaccante del Real Madrid. Siamo al 21': batte Di Stefano, Sarti para ma non trattiene la palla che torna sui piedi di Di Stefano il quale al volo tira nuovamente in porta insaccando. Sulle ali dell'entusiasmo i bianchi continuano ad attaccare e dopo che Virgili tutto solo davanti ad Alonzo si lascia sfuggire una magnifica occasione gli spagnoli raddoppiano il vantaggio: siamo al 30' e Gento scende a gran velocità con una azione personale, si « beve » tutti i difensori fiorentini, piomba in area, evita l'uscita disperata di Sarti e spinge la palla in rete con un colpetto leggero.

Il secondo goal costituisce una autentica doccia fredda per i viola che finalmente si scuotono e si lanciano in massa all'attacco sospinti da Magnini e Cervato e guidati dagli instancabili Julinho e Montuori: ma è troppo tardi

CARLOS DELL'AIDA

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Scaramucci, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Bizzarri.
REAL MADRID: Alonzo; Torres, Lesmes, Munoz; Marquitos, Zarraga; Kopa, Mateos, Di Stefano, Rial, Gento.
ARBITRO: Horne (Olanda).
RETI: nella ripresa al 24' Di Stefano (rigore), al 30' Gento.

SUL CIRCUITO DI S. ETIENNE E NEL RAID PAVIA-VENEZIA

Due piloti e due motonauti vittime di incidenti mortali

Si tratta dei "ferraristi" Carini e Baretto scontratisi in pista e dei torinesi Gatti e Aruga finiti contro una boa

ST ETIENNE, 30. — Il Gran Premio automobilistico di St. Etienne è stato funestato da un incidente mortale, in cui hanno trovato la morte due piloti italiani, Baretto e Carini, della scuderia « Ferrari ».

La vettura di Carini, per cause imprecisate, ha sbandato improvvisamente, mettendosi di traverso lungo la pista, sbarrando così la strada alla « Ferrari » di Baretto, che sopraggiungeva proprio in quel momento alla velocità di 200 chilometri all'ora

Baretto non è riuscito ad arrestare la sua auto, per quanto avesse azionato disperatamente i freni, ed ha urtato fragorosamente contro la vettura di Carini, danneggiandola seriamente ed è poi uscita di strada precipitando in un burrone profondo 135 metri. I due piloti hanno trovato la morte sul colpo.

* * *

CREMONA, 30. — Una gravissima sciagura ha funestato lo svolgimento del raid Pavia-Venezia: in territorio Piacentino in località San Nazzaro a pochi chilometri dal posto di rifornimento di Cremona, un fuoribordo sport classe internazionale D U. è andato a sbattere contro una boa di segnalazione sfasciandosi. I due piloti, i torinesi Adolfo Aruga e Giorgio Gatti, sono stati catapultati in acqua.

Raccolti esanimi, sono stati trasportati all'ospedale di Monticelli D'Ongina dove il Gatti è giunto cadavere e l'Aruga è spirato dopo poco nonostante i tentativi dei sanitari di strapparlo alla morte.

SPORT - FLASH - SPORT

Basket: Italia-Spagna (juniores) 46-41

LA SPEZIA, 30. — L'incontro di pallacanestro svoltosi oggi a La Spezia, tra le rappresentative giovanili d'Italia e di Spagna, si è concluso con il seguente risultato: Nazionale giovanile italiana batte Nazionale giovanile spagnola 46 a 41 (primo tempo 23-13).

◆

CARACAS, 30. — Gli organizzatori dell'annuale torneo calcistico internazionale al quale ha preso parte due volte la Roma, desiderano anche quest'anno la presenza di una squadra italiana. Sono state fatte offerte al Milan e alla Lazio.

◆

VALENCIA, 30. — Il campione europeo dei «mosca» Young Martin ha battuto il filippino Tonny Campo ai punti in 10 riprese.

◆

BARCELLONA, 30. — Presenti 11.000 spettatori si sono iniziati i 23.mi Campionati europei di hockey a rotelle. Ecco i risultati: Germania batte Svizzera 4-3 (2-0); Spagna b. Inghilterra 4-2 (1-2); Italia b. Portogallo 4-1 (3-1).

◆

CHICAGO, 30. — Il portoricano Carlos Ortiz ha battuto ai punti in 10 riprese il leggero francese Felix Chiocca. Il successo del portoricano è stato ottenuto con verdetto unanime. Dopo il combattimento, Ortiz ha detto di Chiocca: « E' un uomo facile da battere ».

Boxe: Sitri e Benvenuti semifinalisti a Praga

PRAGA, 30. — Il peso piuma livornese 21enne Mario Sitri si è qualificato oggi per le semifinali dei campionati europei di pugilato, battendo il tedesco Hans Peter Mehling per K.O.T. alla seconda ripresa.

Poco dopo l'inizio della prima ripresa, un diretto di Sitri inviava al tappeto per brevi istanti il tedesco il quale aveva quindi la peggio in uno scambio di colpi a distanza ravvicinata in seguito ai quali cominciava a perdere sangue dal naso. Subito l'arbitro sospendeva l'incontro.

E' stato invece eliminato il medio leggero italiano Pietro Pucci in seguito alla netta sconfitta ai punti subita ad opera del polacco Zygmunt Milevski.

Anche il welter pesante Giovanni Benvenuti ha superato i quarti di finale battendo ai punti il quotato jugoslavo Tralcic.

RETI INVIOLATE AD ATENE

La "militare,, italiana pareggia con la Francia

ATENE, 30. — Nel quadro del torneo internazionale militare di calcio, l'Italia ha pareggiato con la Francia in una partita, conclusasi a reti inviolate.

Nel primo tempo l'Italia ha portato un maggior numero di attacchi, ma il gioco è stato molto nervoso e falloso, tanto da costringere l'arbitro ad espellere Pivatelli e il francese Sciotki, mediano destro. Nella ripresa il gioco calava nettamente di tono e le azioni ristagnavano a metà campo, tanto che il pubblico più volte ha protestato per il modesto spettacolo. Anche nei secondi 45 minuti si verificavano molti scontri con azioni assai confuse.

Ecco la formazione italiana.

Vavassori, Robotti, Enfemi; Emoli, Aggradi, Masiero, Bicicli, Cacciavillani, Pivatelli, Ronzon, Arrigoni.

All'Italia basta un pareggio nell'ultima partita, contro il Belgio per disputare le finali in Argentina.

Juventus-Monaco 3-0

TORINO, 30. — La Juventus ha battuto il Monaco in un incontro amichevole disputatosi oggi a Torino; le reti sono state segnate da Hamrin al 3' e al 15' e da Stacchini al 17'.

Inghilterra B 2 — Cecoslovacchia B 0

BRATISLAVA, 30. — Alla presenza di 20 mila spettatori l'Inghilterra B ha battuto oggi la Cecoslovacchia B per 2-0 (1-0). I due punti sono stati segnati entrambi dall'ala sinistra Duncan Edwards, uno al 13' e l'altro al 9' della ripresa